

## Gli “Amministratori che governarono la Valtellina” in un elenco esposto nella Prefettura di Sondrio

BRUNO CIAPPONI LANDI

Negli uffici della Prefettura di Sondrio (1) è conservato un elenco cartaceo, scritto a mano in bella calligrafia, che riporta i nomi degli *Amministratori che governarono la Valtellina dall'epoca dei Visconti al risorgimento Nazionale Italiano dei giorni nostri - 1336 -1860*. Incorniciato e sotto vetro, si presenta ornato dagli stemmi miniati degli stati ai quali l'attuale territorio provinciale è appartenuto, negli oltre cinque secoli considerati. L'elenco è vergato dalla stessa mano fino al 1878, quando la serie dei prefetti dall'unità d'Italia si interrompe con l'annotazione della morte di Vittorio Emanuele II e della successione al trono di Umberto I. Seguono aggiornamenti, apportati in almeno due tempi nel periodo dal 1882 al 1918 e l'annotazione della successione di Vittorio Emanuele III al padre Umberto, nel 1900.

Le serie degli “amministratori” che con denominazioni, compiti e poteri diversi, hanno rappresentato nelle nostre valli i vari governi, sono corredate da sintetiche introduzioni storiche.

Il quadro - nel quale si integrano in successione cronologica, il testo storico, le riproduzioni degli stemmi e gli elenchi degli “amministratori” - è impreziosito dall'inserimento delle firme autografe di personaggi illustri nominati, ritagliate da documenti e “incastonate” a fianco della citazione del personaggio (2).

Le firme più importanti fra le personalità valtelinesi sono di Gian Giacomo Robustelli, Alberto De Simoni, Tommaso Nani, Giuseppe Piazzì; fra le personalità di rilievo nazionale di Garibaldi, Cavour, La Marmora, Rattazzi, dei re Vittorio Emanuele II e Umberto I.

1) Esattamente nello studio del Capo di gabinetto, attualmente il Dott. Antonio Luigi Quarto che ringrazio per la cortese collaborazione.

2) Nella trascrizione che segue la presenza dell'autografo è indicata con l'asterisco a fianco del nome del personaggio.

La serie degli stemmi comincia con quelli, affiancati in successione, dei Visconti e degli Sforza. L'inizio della prima dominazione grigione è contrassegnata dallo stemma della Repubblica delle Tre Leghe e la sua conclusione dopo l'insurrezione del 1620, dall'arma civica di Tirano, località assunta a simbolo della rivolta che, effettivamente, scoppiò fra le sue mura. La ripetizione dello stemma grigione contrassegna l'inizio della seconda dominazione retica. Seguono poi gli stemmi della Repubblica Cisalpina, dell'Impero asburgico (per la breve parentesi dell'occupazione del Lichtenthurm), della Repubblica Italiana, del Regno d'Italia napoleonico, dell'Impero d'Austria, del Regno Sardo-piemontese e, nuovamente, dell'Impero asburgico. Chiude la serie lo stemma del Regno d'Italia.

L'elenco degli "Amministratori" annovera i "Podestà sotto i Visconti e Sforza dall'anno 1336 all'anno 1512", i prefetti napoleonici, i governatori, i delegati, i commissari regi, i prefetti del regno, ma omette per brevità e per le comprensibili difficoltà, l'elenco dei magistrati grigioni succedutisi in Valtellina e contadi dal 1512 al 1797 (3).

Nessuna indicazione permette di risalire all'autore dei testi e degli stemmi (4) che alcuni indizi e una più precisa circostanza (5) farebbero individuare in Francesco Romegialli (6) personalità di spicco della cultura valtellinese vissuto a Sondrio fra il 1819 e il 1893.

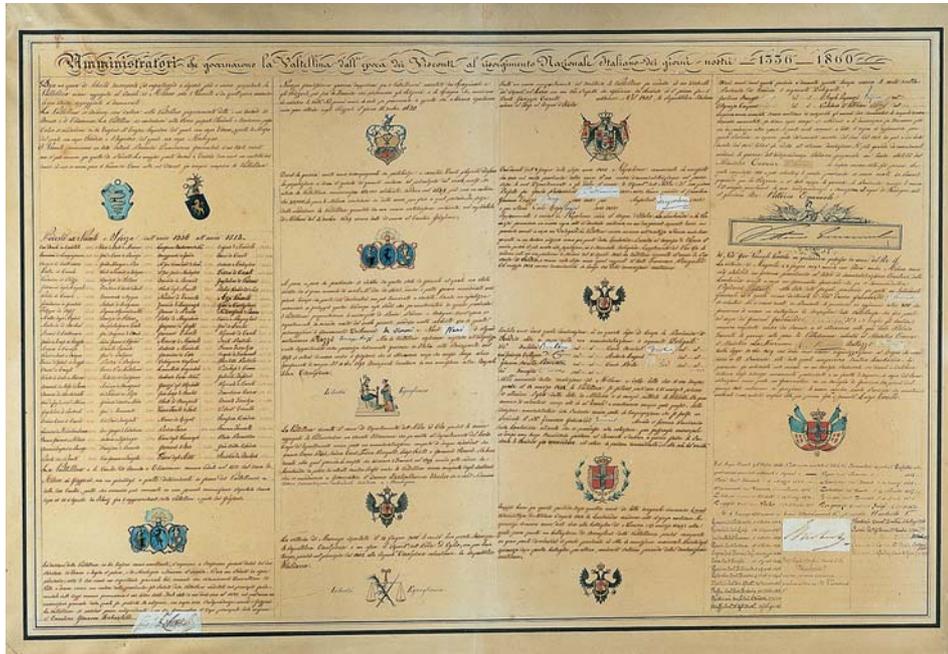
Certamente ideato con intenzioni celebrative, giustificabili con l'epoca in cui è stato realizzato, ma anche relegato ad una fruizione, per così dire interna e limitata, l'elenco mi sembra meritare, per il suo valore documentario, di essere riproposto all'attenzione dei contemporanei.

3) Un *Elenco dei Governatori, Vicari, Commissari e Pretori della Valtellina e dei due contadi di Bormio e di Chiavenna sotto la dominazione delle Tre Leghe Grigie* figura alle pp. 46-51 in GIUSSANI A., *Iscrizioni e stemmi del palazzo di giustizia e del pretorio di Sondrio*, Como 1917, ripreso (con qualche motivata omissione) dal saggio di JECKLIN FRITZ, *Die Amtsleute in den bündnerischen Unterthanenlanden* pubblicato in *XX Jahresbericht der historisch-antiqu. Gesellschaft von Graubünden*, Chur 1890. Un elenco riveduto e corretto comparirà prossimamente negli atti del convegno storico promosso nel 1997 nel quadro dei festeggiamenti dei due secoli di buon vicinato intercorsi con i Grigioni dopo il distacco del 1797.

4) Notizie in proposito si potrebbero ricavare dalla consultazione dell'Archivio della Prefettura. Una prima ricerca sui periodici locali dell'epoca si è rivelata infruttuosa.

5) Il compianto maestro Battista Leoni mi riferì di ricordare una serie di lettere, conservate nel fondo archivistico di Francesco Romegialli nelle quali era stata ritagliata la firma. La circostanza mi è stata confermata dal dott. Francesco Palazzi Trivelli, dell'Archivio di Stato di Sondrio.

6) Figlio dello storico valtellinese Giuseppe, insegnante, pubblicista e storico egli stesso. Un profilo del personaggio e della sua opera compare in premessa alla ristampa del libro del Romegialli *In Valtellina. Conversazioni storiche*, edito a Sondrio nel 1886 e ristampato nel 1981 a cura di Battista Leoni presso l'Editore Bissoni di Sondrio.



## Trascrizione del documento

### Amministratori che governarono la Valtellina dall'epoca dei Visconti al risorgimento Nazionale Italiano dei giorni nostri - 1336 - 1860.

Dopo un'epoca di libertà incomposta, di vassallaggio a signori più o meno prepotenti la Valtellina venne aggregata al Ducato di Milano sotto i Visconti e da quell'epoca comincia la sua storia appoggiata a documenti.

La Valtellina si divideva fino d'allora nella Valtellina propriamente detta e nei contadi di Bormio e di Chiavenna. La Valtellina che cominciava alla Serra passato Sondalo e terminava presso Colico si suddivideva in tre Terzieri. Il Terziere Superiore del quale era capo Tirano, quello di Mezzo del quale era capo Sondrio, e l'Inferiore del quale era capo Morbegno.

I Visconti dominarono su tutta l'attuale Provincia. Vi mandarono Governatori il cui titolo variò ma il più comune fu quello di Podestà. La maggior parte dimorò a Tresivio dove eravi un castello dei duchi ed uno ne aveva pure il Vescovo di Como nella cui Diocesi fu sempre compresa la Valtellina.



(Stemma visconteo e  
stemma sforzesco)

### Podestà sotto i Visconti e Sforza dall'anno 1336 all'anno 1512

Borolo da Castelletto	1336-37
Fomasino di Lampugnano	1338-39
Accuzzi di Cività Nuova	1340-41
Pietro di Casale	1342
Venturino di Obizzo	1343
Giovanni degli Antegnati	1344
Pietro di Casale	1345
Guardovino de Guastoni	1346
Filippo de Bossi	1347
Matteo degli Arpini	1348
Antonio di Barbuò	1349
Accuzzi di Cività Nuova	1350
Guido de Tenzi di Reggio	1351
Antonio di Carnizio	1352
Valenti(no) di Beroi di Bologna	1353
Francesco de Zoboli di Reggio	1354
Bartol.o de Trunzii	1355-56
Ilario de Brate di Modena	1355-56
Benvenuto de Molzi di Parma	1356
Domenico di Montichiello	1357
Andrea de Faylacrini di Modena	1357
Guglielmo di Pontirolo	1358
Francesco Cane di Casale	1359
Ludovico di Modoetia di Cuneo	1360
Simone Giussani di Milano	1361
Bernardo Fregiani di Piacenza	1362
Pineto dei Pineti	1363
Ilario de Brate di Modena	1364
Giac.° di Corio di Piacenza	1365
Guido Macigni di Pisa	1366
Uberto de Ferrandi di Bologna	1367
Domizio di Sillano	1368
Cecchino Clarcio di Forlì	1369

Romeriuolo d'Arzegno	1370
Antonio di Resignano	1371
Pagano Aliprandi di Mil.°	1372
Domizio di Sillano	1373
Bonif.° di Bulgaro di Vercelli	1374
Giac.° Braziano di Casale	1375 -76
Lodov.° Guasco d'Alessand.a	1377
Rinaldo Spinola	1378
Giov. di Bulgaro	1379
Pietro di Bulgaro	1380
Enrico C.te di Mutiliana	1381
Antonio di Resignano	1382
Andrea de Bonuzzani	1383
Cav. Federico del Pozzo	1384
Guidacio de' Conti di Meda	1385
Giov(anni) di Sonamonte	1386
Cav.e Dom.° Inviziati	1387
Cav.e Giorgio di Collobianco	1388
Antonio di Fissiraga	1389
Franzino di Besuccio	1390
Cav. Goruccio di Fronzella	1391
Lanfranco Barbavara di Nov.a	1392
M.° Giac.° Cavalcabò di Crem.a	1393
Gian. Giac. de' Malespini	1394
Brocardo de' Picenardi	1395
Uberto degli Arcelli	1396
Nicolino di Torniello	1397
Zanardo di Lanzenegli	1398-1400
Giacomo di Nursia	1401
Pietro di Maynardo	1402-03
Gasparo de' Grassi	1404-05
Giovanni Crivelli	1406
Moresco de' Mandelli	1412
Antonio Mandello	1413
Giacomino di Ezio	1416-17
Catiagnera Doglioni	1418-19
Lancellotto Angusciola	1420
Ambrosio Corio Mil.se	1421
Giovazzo degli Aliprandi	1422
Gian Luigi de' Secchi	1423
Uberto de' Bonaperti	1424

Fidone Torelli di Forlì	1425
Marco de' Regni	1426
Cerino Turco	1428-29
Odone degli Scarampi	1430-31
Giovanni d'Iseo	1432
Fran.co degli Aliti	1433
Raffaele di Mandello	1434
Fran.co di Casate	1437-38
Antonio Malaspina	1447
Fran.co di Casate	1448-49
Guglielmo di Viadana	1450
Pietro Quadrio di Ponte	1450
Azzo Visconti	1454
Giovanni di Castiglione	1457
Nic.ò Carissimi di Parma	1458-59
Franc.o di Parpaglioni	1459-60
Giov.i de Secchi	1461
Alpinolo di Casate	1462-65
Berto Pusterla	1466-67
Fermo Trivulzio	1469
Angelo de' Trovamati	1472-75
Ubertetto Pusterla	1475-78
C.te Baldasi di Cemo	1478
Gabriele Tassini	1479
Alpinolo di Casate	1481-82
Franchino Rusca	1482-84
Renato Trivulzio	1486-88
C.te Bart.° Crivelli	1496
Serafino Quadrio	1498-99
Tomaso Tornielli	1506-07
Plinio Parravicino	1507-10
Gian. Batt.a Quadrio	1512
Sinibaldo Barbieri	1512

La Valtellina e le Contee di Bormio e Chiavenna vennero cedute nel 1512 dal Duca di Milano ai Grigioni, ma con privilegi e patti determinati in favore dei Valtellinesi e delle due Contee, patti che vennero poi rinnovati in una formale convenzione stipulata l'anno dopo ai 13 d'aprile in Jlanz fra i rappresentanti della Valtellina e quelli dei Grigioni.



(Stemma delle Tre Leghe)

La divisione della Valtellina in tre terzi venne mantenuta, il superiore e l'inferiore furono divisi in due Podestarie di Tirano e Teglio il primo, e di Morbegno e Traona il secondo. Vi era un Podestà in ogni podestaria, sotto di lui eravi un segretario generale dei comuni che chiamavasi Cancelliere di valle e doveva essere un nativo della provincia. Gli Statuti della Valtellina modellati sui principi fondamentali delle leggi romane, formavano il suo codice civile. Tale stato di cose durò fino al 1620, nel qual'anno un'insurrezione generale della quale fu pretesto la religione, ma scopo vero l'indipendenza, scacciò i Griggioni. La Valtellina si costituì paese indipendente e ne fu governatore il capo principale della congiura, il Cavaliere Giacomo Robustelli. \*

Nacque ferocissima guerra dapprima fra i Valtellinesi assistiti da' Spagnoli e gli Svizzeri, poi fra la Francia che sosteneva gli Svizzeri e la Spagna che continuava ad assistere la Valt.a. Nei primi anni la sorte fu favorevole a questi che a Tirano riportarono una gran vittoria sugli Svizzeri il giorno 11 7mbre 1620.



(Stemma di Tirano)

Durò la guerra venti anni, accompagnata da pestilenze e carestie. Tanti flagelli ridussero la popolazione a circa un quinto di quanto contava al principio del secolo, volsi che allora la Valtellina annoverasse 130,000 abitanti, laddove nel 1639 più non ne contava che 49,000. La pace di Milano conclusa in detto anno, pose fine a quel periodo. In forza della medesima la Valtellina garantita da una nuova costituzione contenuta nel capitolato di Milano del 3 settembre 1639 venne data di nuovo al Canton Grigione.



(Stemma delle Tre Leghe)

A poco a poco la provincia si riebbe da quello stato di sfascelo [*sic*] al quale era stata ridotta da sì gran cumulo di mali. Al dire di storici, anche i patti furono mantenuti nei primi tempi da parte dei dominatori, ma poi trascurati e violati. Rinata un'agiatazza universale si sviluppò quella tendenza agli studi che fu caratteristica di questa provincia. I Valtellinesi frequentavano le università di Pavia, Padova e Bologna. Quest'epoca e segnatamente la seconda metà del secolo passato, produsse molte celebrità fra le quali primeggiano i giureconsulti De Simoni \* e Nani \* ed il grande astronomo Piazzini \*. Ma la Valtellina aspirava anzitutto all'indipendenza e colta l'opportunità della presenza dell'armata francese in Italia sotto Bonaparte nel 1797 si sollevò di nuovo contro i Grigioni che si ritirarono senza che avesse luogo alcun ispargimento di sangue. Il 10 ottobre 1797 Bonaparte decretava la sua annessione alla Repubblica Cisalpina.



(Stemma della Repubblica Cisalpina)

La Valtellina ricevette il nome di Dipartimento dell'Adda ed Olio perché le venne aggregata la Valcamonica ma staccata Chiavenna che fu unita al Dipartimento del Lario. A capo del Dipartimento venne posta un'amministrazione di cinque individui che furono, Cesare Pelosi, Andrea Corvi, Fran(ces)co Peregalli, Luigi Soletti e Giovanni Simoni. Ma breve durata ebbe quel governo. Le sconfitte che toccarono i Francesi nel 1799 avendo fatto cadere la Lombardia in potere de' alleati Austro-Russi anche la Valtellina venne occupata dagli Austriaci che vi mandarono a Governatore il Barone Lichtenthurm tirolese che si stabilì a Chiavenna mentre l'amministrazione antecedente risiedeva a Morbegno.



(Stemmi imperiale austriaco)

La vittoria di Marengo riportata il 4 giugno 1800 li cacciò ben presto. Rinacque la Repubblica Cisalpina e con essa il Dipart.<sup>o</sup> dell'Adda ed Oglio, ma per breve tempo, poiché sul principio del 1802 alla Repubblica Cisalpina subentrava la Repubblica Italiana.



(Stemmi della Repubblica Italiana)

Fatto un nuovo scompartimento del territorio, la Valtellina fu ridotta ad un Distretto del Dipart.<sup>o</sup> del Lario con un Vice Prefetto che risiedeva in Sondrio ed il primo fu il Conte Giuseppe Casati milanese. Nel 1805 la Repubblica Italiana cedeva il luogo al Regno d'Italia.



(Stemmi del I Regno d'Italia)

Con decreto dell'8 giugno dello stesso anno 1805 Napoleone riconosciuta la necessità che una così vasta provincia debba avere un suo centro d'amministrazione nel paese stesso la creò Dipartimento e gli diede il nome di Dipartimento dell'Adda. Il suo primo Prefetto fu Giulio Pallavicini \* (1805-1807). Venne quindi il Cavaliere Giacomo Ticozzi \* (1807-1812) poi [Francesco] Angiolini \* (1812) e per ultimo Carlo Rezia \* (1813-1814).

Sopravvenuti i rovesci di Napoleone cadde il Regno d'Italia. La Lombardia e la Venezia formarono un nuovo regno sotto il dominio

austriaco, ma con due governi separati divisi in provincie aventi a capo un Delegato. La Valtellina rimase un anno nell'incertezza se doveva venir trasformata in un Cantone svizzero ovvero far parte della Lombardia. Prevalse al Congresso di Vienna il secondo partito il più accetto alle popolazioni, ed il Maresciallo Bellegarde Luogotenente del Vice Re lo rendeva noto con suo proclama di Milano del 15 Aprile 1815. La Valtellina ricevette il nome di Provincia di Sondrio, e venne nello stesso mese qual reggente il Conte Francesco Peregalli. Col maggio 1814 aveva incominciata la lunga era della dominazione austriaca.



(Stemma imperiale austriaco)

Trentatré anni durò questa dominazione, ed in questo lasso di tempo la Provincia di Sondrio ebbe a capo della sua amministrazione i seguenti Delegati.

Il C.te Brebbia *	dal 1817 al 1819
Cav. Gaudenzio De Pagave *	dal 1820 al 1826
Giacomo Beretta *	dal 1826 al 1832
Cav. [Giovanni] Tamassia *	dal 1832 al 1835
Carlo Berchet *	dal 1835 al 1840
Antonio Lugani *	dal 1840 al 1846
Carlo Porta *	dal 1847 al marzo 1848

All'annuncio della rivoluzione di Milano e della lotta che si era impegnata il 18 marzo 1848 la Valtellina si sollevò anch'essa (21 marzo) prima di attendere l'esito della lotta in Milano e si occupò subito [*sic*] lo Stelvio. Un gran numero di volontari accorse colà ed al Tonale e mantennero sempre quei passi. Alla direzione amministrativa della Provincia venne posta la Congregazione che si scelse a presidente il Nob. Francesco Guicciardi \*. Avendo il Governo Provvisorio della Lombardia ordinato che si procedesse alla votazione per suffragio universale se dovesse aver luogo l'immediata fusione col Piemonte o decidere a guerra finita la Provincia di Sondrio fu unanime nel votare la fusione immediata, ed ebbe sola tal vanto.



(Stemma del regno sardo-piemontese)

Troppo breve fu questo periodo. Dopo quattro mesi di lotta ineguale vincevano le armi austriache. Col' [sic] armistizio di Milano 6 agosto 1848 la Lombardia ricadeva sotto il giogo austriaco. Le speranze rimasero ancora deste sino alla battaglia di Novara (23 marzo 1849) alla quale prese parte un battaglione di bersaglieri detto Valtellinese perché composto in gran parte di volontari di questa provincia ed ebbe la menzione onorevole. Caduta ogni speranza dopo quella battaglia, per allora, cominciò l'ultimo periodo della dominazione austriaca.



(Stemma imperiale austriaco)

Dieci anni durò questo periodo e durante questo tempo ressero le sorti della Provincia di Sondrio i seguenti Delegati:

Gaetano Baroffi *	dal 1848 al 1849
D.n Ignazio Carpani *	dal 1849 al 1857
D.n Angelo Paganuzzi *	dal 1857 al 1858
Conte Antonio D'Althan *	dal 1858 al 1859

La guerra aveva esaurito l'erario austriaco e inviperito gli animi dei dominatori. Le imposte vennero oltremodo aumentate, fu chiusa ogni risorsa ai cittadini e la dominazione fu tirannica più che in qualunque altra epoca. A questi mali comuni a tutto il regno si aggiunsero per questa Provincia in ispecie quelli del mancato raccolto del vino dal 1851 in poi e dei bachi da seta dal 1856 talché fu ridotta all'estrema desolazione. Il più grande de' avvenimenti moderni, la guerra dell'indipendenza italiana, preparata con tanta abilità dal Ministro Cavour \* le infuse nuova vita. Già prima che quella scoppiasse 300 e più volontari di questa provincia si erano recati in Piemonte passando per la

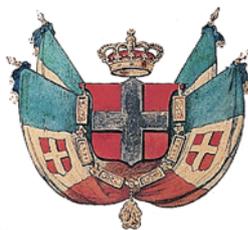
Svizzera, e si tosto ruppe la guerra, la Provincia insorse di nuovo il 27 maggio, proclamò la sua indipendenza e annessione al Regno di Sardegna, sotto il glorioso Re Vittorio Emanuele.



(Allegoria con bandiere a cornice dell'autografo di Vittorio Emanuele \*)

Il Nob. Giov.i Visconti Venosta ne prendeva possesso in nome del Re il... (7). La vittoria di Magenta (4 giugno 1859) avendo resa libera anche Milano venne colà stabilito un governo provvisorio col titolo di Amministrazione Centrale della Lombardia avente a capo un Governator Generale che fu il Commendatore Vigliani \*. Alla testa delle singole provincie fu posto un Intendente Generale ed a questa venne destinato il Nob. Enrico Guicciardi \*. Ai volontari che si erano recati in Piemonte la Provincia ne aggiunse altri 800 che formarono di nuovo un Battaglione di Bersaglieri detto Valtellinese che fece parte del corpo del General Garibaldi \*. Il 2 e 3 luglio gli Austriaci vennero respinti anche da Bormio e si ritirarono nelle gole dello Stelvio. Troncata la guerra colla pace di Villafranca, subentrò al Ministero Cavour il Ministero La Marmora \* Rattazzi \*.

Colla legge 23 ottobre 1859 esso diede una nuova organizzazione al Regno che venne diviso in 17 Provincie, sette delle quali compresero l'antica Lombardia. La provincia fu costituita ente morale con un Consiglio Provinciale che discute e delibera intorno agli interessi meramente provinciali e con facoltà d'imporre. A capo dell'Amministrazione venne posto un Governatore con un Consiglio di Governo. Coi primi del gennaio 1860 entrarono in funzione le nuove cariche. Questa Provincia che mantenne inalterati i suoi antichi confini ebbe per primo Gov.e il Commend.e Luigi Torelli.



(Stemmi del Regno d'Italia)

7) La data è stata omessa. Il Visconti Venosta partì da Como per assumere l'incarico il 31 maggio 1859.

Col Regio Decreto 9 Ottobre 1861 N.° 250 venne mutato il titolo di Governatore in quello di Prefetto alla qual carica sono stati nominati i Signori:

Papa Cav.re Federico	il ..	.....	1861
Scelsi Cav.re Giacinto	l'11	Maggio	1865
Moris Cav.re Avv.to Lorenzo	il 21	Gennaio	1866
Sigismondi Cav.re Decoroso	il..	Novembre	1866
Paladini Cav.e Cesare	il 17	Novembre	1867
Polidori Comm.e Avv.o Gio: Batt.	il 19	Gennaio	1873
Zironi Comm.re Francesco	il 15	Aprile	1876
Boggio Cav.e Avv.o Pietro	il 20	Settembre	1877
Breganze Comm.e Avv.o Luigi	il 14	Aprile	1878.

Il 9 Gennaio 1878 muore in Roma Vittorio Emanuele II.do e gli succede Umberto I.mo \* (8)

Laurin Cav.e Ferdinando	1	Ottobre	1882
Prezzolini Cav.e Luigi	12	Giugno	1887
Guaita Nob. Cav.e Giuseppe	1	Ottobre	1889
Pisani Cav.e Andrea	15	Ottobre	1891
Sugana Conte Francesco (reggente)	16	Maggio	1893
Cova Cav.e Angelo	11	Agosto	1893
Perrino Com.e Ferdinando	1	Aprile	1895
Palumba Com.e Francesco	9	Febbraio	1896
Martinelli Cav.e Avv. G.Batt.a	24	Dicembre	1896
Hoffer Cav.e Avv. Antonio	19	Ottobre	1898
Giustiniani Marchese Com.e Dr. Benedetto	21	Gennaio	1900
Aluffi Com.e Dr. Gio: Batt.a	21	Febbraio	1901
Venturi Comm.re Emilio	24	Maggio	1903
Rossi Gr. Uff. Comm. Dr. Giulio	1	Ottobre	1910
Olivieri Comm. Dr. Carlo	12	Ottobre	1912
Scamoni Comm.e Dr. Oreste	24	Aprile	1915
Urbani De Gheltof Comm. Dr. Giovanni	7	Febbraio	1918

Il 29 Luglio del 1900 Sua Maestà il Re /Umberto I° cadeva per mano assassina / succedeva al Trono Re V. Emanuele / III° (9).

8) L'annotazione, che conclude l'elenco dei prefetti aggiornato al 1878, occupa lo spazio delle due colonne sulle quali è disposto. La parte sottostante è divisa in tre colonne. In quella centrale è stato posto l'autografo di Umberto I.

9) L'annotazione è riportata nella colonna centrale sotto l'autografo di Umberto I. Le colonne laterali sono occupate dall'elenco dei prefetti dal 1882 al 1918.

A corredo del documento trascritto pare opportuno in questa sede completare fino all'anno 2000 l'elenco dei Prefetti ripreso da un altro quadro conservato in Prefettura. La data è sempre quella di assunzione dell'ufficio.

Rossi Gr. Uff. Dott. Umberto	25	Agosto	1919
Valle Gr. Uff. Dott. Lorenzo	25	Ottobre	1922
Buglione Nob. dei Conti di Monale Conte			
Bastia Comm. Dott. Silvio	25	Maggio	1925
Carini Gr. Uff. Dott. Pietro	16	Giugno	1926
Tiengo Gr. Uff. Avv. Carlo	16	Dicembre	1926
Pacces Gr. Uff. Dott. Angelo Umberto	16	Settembre	1927
Pirretti Gr. Uff. Dott. Stefano	16	Luglio	1929
Reale Gr. Uff. Dott. Ernesto	1	Giugno	1933
Cancellieri Gr. Uff. Dott. Gaetano	27	Luglio	1935
Petragnani Comm. Dott. Umberto	1	Luglio	1937
Gardini Comm. Avv. Luigi	21	Agosto	1939
Signorelli Gr. Uff. Dott. Luigi	18	Settembre	1943
Parenti Gr. Croce Efre	1	Ottobre	1943
Corti Avv. Plinio	1	Maggio	1945
Naitana Dott. Simone	1	Marzo	1946
Mazzanti Dott. Gilberto	11	Settembre	1947
Morosi Gr. Uff. Dott. Ugo	11	Ottobre	1951
Zecchino Dott. Giovanni	22	Ottobre	1956
Cappellani Gr. Uff. Dott. Santi	11	Ottobre	1961
Ariano Gr. Uff. Dott. Gaetano	26	Ottobre	1963
Prima Gr. Uff. Dott. Luigi	10	Dicembre	1969
Saladino Gr. Uff. Dott. Guido	15	Gennaio	1973
Mastroiacovo Gr. Uff. Dott. Filippo	15	Luglio	1974
Molina Gr. Uff. Dott. Guido	20	Marzo	1976
Ferrante Gr. Uff. Dott. Luigi	20	Gennaio	1977
Bilancia Dott. Ortensio	16	Gennaio	1978
Ricci Gr. Uff. Dott. Luigi	1	Ottobre	1978
Piccolo Dott. Giuseppe	28	Gennaio	1984
Scialò Dott. Luigi	9	Ottobre	1989
Cavallo Dott. Antonio	2	Settembre	1991
Cisternino Prof. Dott. Giuseppe	6	Novembre	1995
Lerro Dott. Domenico	21	Aprile	1997